

Messaggio due

Finire la Corsa

Lettura dalle Scritture: 2Ti. 4:7b; Att. 20:24; 1Co. 9:24-26; Ebr. 12:1-2a

I. "Ho finito la corsa"—2Ti. 4:7b:

- A. Paolo cominciò a correre la corsa celeste dopo che il Signore si impossessò di lui, e correva continuamente (1Co. 9:24-26; Fil 3:12-14) per poterla portare a termine (Atti 20:24).
- B. Alla fine, proclamò trionfalmente: "Ho finito la corsa" (2Ti. 4:7b); per questo riceverà dal Signore la ricompensa: la corona di giustizia (vs. 8).

II. Una vita cristiana adeguata implica correre la corsa, correre la gara, per portare avanti l'economia di Dio secondo il Suo proponimento eterno—1Co. 9:24; Efe. 1:11; 3:11:

- A. Dobbiamo individuare il cammino che il Signore ha ordinato per noi e percorrerlo fedelmente, pagando qualsiasi prezzo per continuare il nostro cammino con tutto il cuore fino a raggiungere il finale—2Ti. 4:7b.
- B. Il cammino che il Signore ha ordinato per noi è la gara che tutti corriamo—Ebr. 12:1.
- C. Dobbiamo "correre con perseveranza la gara che ci è posta davanti"—vs. 1:
 - 1. Come l'apostolo Paolo, tutti i cristiani devono correre la gara per vincere il premio, non la salvezza nel senso comune ma una ricompensa in senso speciale—10:35; 1Co. 3:14-15; 9:26-27; Fil 3:13-14.
 - 2. Dobbiamo correre la gara con perseveranza, sopportando l'opposizione con fermezza—Ebr. 12:2-3.
- D. Corriamo la gara cristiana "fissando lo sguardo su Gesù, l'Autore e Compitore della nostra fede"—vs. 2a:
 - 1. Gesù è l'Autore della fede, l'Originatore, l'Inauguratore, la fonte e la causa della fede—vs. 2:
 - a. La fede dei credenti in realtà non è la loro fede, ma Cristo che entra in loro per essere la loro fede—Rom. 3:22; Gal 2:16.
 - b. Il nostro credere è il nostro apprezzamento di Cristo come reazione alla Sua attrazione—Rom. 10:17.
 - c. Dobbiamo rivolgere lo sguardo a Gesù con totale attenzione, togliendo lo sguardo da ogni altro oggetto—Ebr. 12:1-2a; Can. 1:4; Sal. 27:4.
 - d. Quando fissiamo lo sguardo su Gesù, Egli come Spirito vivificante (1Co. 15:45b) ci trasfonde con Se stesso, con il Suo elemento credente.
 - 2. La fede è un'abilità sostanziale, l'abilità mediante la quale sostanziamo, diamo sostanza alle cose invisibili o sperate—Ebr. 11:1:
 - a. Dobbiamo esercitare il nostro spirito di fede, il nostro spirito amalgamato, per credere e proferire le cose che abbiamo sperimentato del Signore—2Co. 4:13.
 - b. La fede è nel nostro spirito, che è amalgamato con lo Spirito Santo—1Co. 6:17.
 - 3. Noi non consideriamo o guardiamo le cose che si vedono, ma le cose che non si vedono; poiché le cose che si vedono sono temporanee, ma le cose che non si vedono sono eterne—2Co. 4:18:
 - a. La vita cristiana è una vita di cose non viste—Rom. 8:24-25; Ebr. 11:27; 1Pi. 1:8; Gal 6:10.

- b. Il degrado della chiesa è il degrado dalle cose invisibili alle cose viste; il recupero del Signore consiste nel recuperare la Sua chiesa dalle cose viste alle cose non viste—Gio. 20:25; 2Co. 5:7; Rom. 8:24-25; 1Pi. 1:8.
- 4. Gesù è il Perfezionatore della fede, il Compitore e il Completatore della fede—Ebr. 12:2:
 - a. In quanto Compitore della fede, il Signore Gesù infonde continuamente Se stesso in noi come elemento e capacità credente.
 - b. Quando fissiamo lo sguardo su di Lui, Egli ci somministra il cielo, la vita e la forza, trasfondendoci e infondendoci con tutto ciò che Egli è, così che possiamo essere in grado di correre la gara celeste e vivere la vita celeste sulla terra—2Co. 3:18.
 - c. Mentre guardiamo continuamente verso di Lui, Egli compirà e completerà la fede di cui abbiamo bisogno per correre la gara celeste—Ebr. 12:1-2a.
- E. Dobbiamo essere incoraggiati e avvertiti dalla storia dei figli d'Israele, il cui viaggio verso la buona terra simboleggia la gara cristiana verso la nostra buona terra, il Cristo tutto-inclusivo—1Co. 10:1-13:
 - 1. Siamo stati redenti tramite Cristo, liberati dalla schiavitù di Satana e portati nella rivelazione dell'economia di Dio.
 - 2. Potremmo non riuscire a raggiungere l'obiettivo della chiamata di Dio, cioè entrare in possesso della nostra buona terra, Cristo, e godere delle Sue ricchezze per il regno di Dio affinché possiamo essere la Sua espressione nell'epoca presente e partecipare nel pieno godimento di Cristo nell'età del Regno—Fil. 3:12-14; Mat. 25:21, 23.
- F. L'ultima parte del cammino ordinato da Dio per ciascuno di noi è la parte più difficile—cfr. Marco 6:45-51:
 - 1. Una cosa importante nella vita cristiana è ricercare/individuare il cammino che il Signore ha ordinato e percorrerlo fedelmente.
 - 2. Potremmo essere felici di essere sulla strada giusta, ma la domanda è come la percorreremo e come la finiremo.
- G. Non dobbiamo stancarci, venir meno nell'anima per nessuna ragione (Ebr. 12:3); dovremmo piuttosto essere coloro che corrono la gara fino alla fine:
 - 1. Essere stanco è essere senza forze nell'anima; tutto ci sembra essere vano.
 - 2. Colui che cade e si rialza è il miglior corridore: “Non gioire della mia sventura, o mio nemico; / Se son caduto mi rialzerò; / se siedo nelle tenebre, / il Signore sarà la mia luce”—Michea 7:8.
 - 3. Non dovremmo arrenderci, stancarci o venir meno nella nostra anima, ma invece fissare lo sguardo su Gesù e correre la gara che ci è posta davanti—Ebr. 12:2a.